

FERMIAMO OGNI COSA NELLA SCUOLA!



Venerdì 15 marzo in tutte le scuole interrompiamo ciò che stiamo facendo e dedichiamo almeno un'ora a parlare, discutere e ragionare sul clima a partire dalle parole di Greta Thunberg. Credo non sia mai accaduto che una ragazza di 15 anni riuscisse a convocare uno sciopero a cui hanno aderito studenti di 150 paesi.

Ma non era neppure mai accaduto che la terra fosse abitata e governata da generazioni così cieche e sorde di fronte alle catastrofiche conseguenze di uno sviluppo che priva di futuro le nuove generazioni. Già ora oltre la metà dei profughi e migranti hanno dovuto abbandonare le loro case e la loro terra a causa dei mutamenti climatici, e tuttavia ogni accordo internazionale si è rivelato insufficiente e spesso viene disatteso.

Noi adulti e vecchi abbiamo enormi responsabilità perché abbiamo tristemente dimostrato tutta la nostra incapacità di lungimiranza.

Proviamo almeno a fare un po' di silenzio e a lasciare spazio e parola a bambine e bambini, a ragazze e ragazzi che, a partire dall'appello di Greta, troveranno il modo di intraprendere la strada necessaria a un radicale cambiamento di comportamenti individuali e collettivi, che noi non siamo stati capaci di tracciare.

Molti anni fa un ribelle di nome Albert Camus scrisse: "Mi ribello, dunque siamo".

E' ciò che ha fatto Greta, rompendo non solo la sua solitudine, ma anche la nostra.

Franco Lorenzoni

L'APPELLO DI GRETA

“Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Parlo per conto dei cambiamenti climatici ora. Molte persone dicono che la Svezia sia solo un piccolo Paese e a loro non importa cosa facciamo. Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. Se alcuni ragazzi decidono di manifestare dopo la scuola, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme se solo lo volessimo veramente.

Ma per fare ciò dobbiamo parlare chiaramente, non importa quanto scomodo possa essere. Voi parlate solo di una crescita eterna con la green economy, perché avete paura di diventare impopolari. Parlate solo di andare avanti con le stesse cattive idee che ci hanno portato in questo casino. (...) ma non importa essere impopolare, mi importa della giustizia climatica e di un pianeta vivibile. Tutte le civiltà vengono sacrificate per permettere a una piccola quantità di persone di continuare a fare una grande quantità di soldi. La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi come il mio possano vivere nel lusso. È la sofferenza dei molti che pagano per il lusso dei pochi.

Nell'anno 2078 festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno. Se avrò dei bambini probabilmente passeranno un giorno con me in cui mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto niente quando era ancora il tempo di agire. Voi dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma state rubando il futuro davanti ai loro occhi.

Finché non vi fermerete a focalizzare su cosa deve essere fatto anziché cosa sia politicamente possibile non c'è alcuna speranza. Non possiamo risolvere una crisi senza trattarla come una crisi. Noi dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza e se le soluzioni sono impossibili da trovare nel sistema significa che dobbiamo cambiare il sistema stesso.

Non siamo venuti qui per pregare i leader a occuparsene. Voi ci avete ignorato nel passato e ci ignorerete di nuovo. Voi non avete ormai più scuse e noi abbiamo poco tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no.

Il vero potere appartiene alle persone. Grazie”.